



# NOI DI S. PETRONILLA

## Saluto del Parroco

Finalmente ci siamo. Il primo numero del nostro giornalino ha avuto la luce ed ora dobbiamo farlo vivere, crescere e fortificarlo.

Era tanto che desideravo questo evento. I vari richiami sembravano cadere nel vuoto, ora sembra che siano stati accolti.

Su questo numero appariranno solo articoli che erano in archivio.

Li ho voluti pubblicare lo stesso per dare una idea visiva di quanto si riesce a fare con le proprie forze, insieme, spinti dalla buona volontà. Carissimi parrocchiani, tutti dovete partecipare, portare idee, portare scritti vostri o di altri ma che siano utili per la nostra vita comunitaria. Nessuno si deve escludere: tutti dobbiamo sentirci autori di qualche idea da offrire ai nostri fratelli.

Sul nostro giornalino mensile debbono comparire fatti di cronaca, pensieri spirituali, pensieri liturgici. Proposte da realiz-

zare, richiami da accogliere.

Attendiamo qualche persona che si voglia accollare la responsabilità degli scritti; una specie di direttore responsabile, anche se giuridicamente il responsabile resterà sempre il parroco.

Ci piacciono articoli che ricordino il passato. Il presente ed il futuro. Articoli di politica sincera e onesta. Di aneddoti, di università.

Certamente non mancheranno gli articoli sportivi e quelli relativi alle proprie contrade. Noi siamo qui fiduciosi nella vostra sincera e proficua collaborazione.

Sono graditi gli scritti registrati su dischetti o pen drive o ancora meglio tramite email: [santa\\_petronilla@msn.com](mailto:santa_petronilla@msn.com).

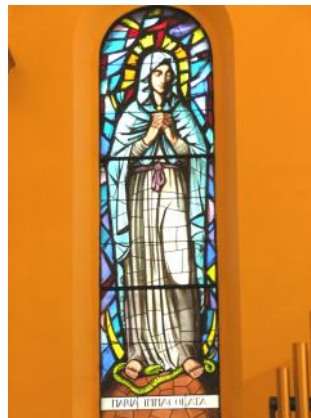
Auguro a tutti buona settimana Santa e Buona Pasqua nel Signore.

*Con affetto*  
**P. Claudio**

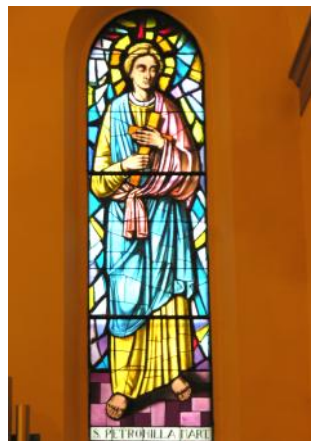
## Preghiera del sacerdote

Signore, stasera, sono solo.  
A poco a poco i rumori si sono spenti nella chiesa,  
le persone se ne sono andate,  
ed io sono rientrato in casa,  
solo.  
Eccomi, Signore, solo.  
Il silenzio mi incomoda,  
la solitudine mi opprime.  
Signore,  
ho un corpo fatto come gli

altri,  
braccia nuove per il lavoro,  
un cuore riservato all'amore,  
ma ti ho donato tutto.  
E' vero, Tu ne avevi bisogno.  
Io Ti ho dato tutto, ma è duro,  
o Signore.  
E' duro dare il proprio corpo:  
vorrebbe darsi agli altri.  
E' duro amare tutti e non serbare alcuno.  
E' duro stringere una mano  
senza volerla trattenere.  
E' duro far nascere un affetto,  
ma per donarlo a Te.  
E' duro essere solo.....



Vetrata di Maria Immacolata



Vetrata di S. Petronilla

."Figliuolo, non sei solo,  
Io sono con te, Sono te.  
Ho bisogno delle tue mani per continuare a benedire,  
Ho bisogno delle tue labbra per continuare a parlare,  
Ho bisogno del tuo corpo per continuare a soffrire,  
Ho bisogno del tuo cuore per continuare ad amare,  
Ho bisogno di te per continuare a salvare,  
Resta con Me, figlio mio".

*Michel Quoist*

## Sommario:

**Saluto del Parroco**  
**Preghiera**

**Dopo un anno a Siena**  
**Testimoni di Geova**

**Notizie storiche della nostra chiesa**

**Corsi per fidanzati e cresimandi**

**La Pasqua**

**Le maglie di Gino Bartali**

## Programma delle attività

- ♦ **22 aprile: Gita ad Orvieto.**
- ♦ **22 maggio: Prima Comunione**
- ♦ **18 aprile: a Roma in udienza dal Papa**
- ♦ **3 giugno: Sante Cresime i ore 18.00**

## **Notizie storiche sulla nostra chiesa di Bruno Chiantini**

La costruzione della Chiesa ove siamo e dell'attiguo Convento risale al periodo 1622 - 1632 per opera dell'Ordine francescano dei frati Cappuccini.

I frati Cappuccini già disponevano, fino dal 1537, di un piccolo Convento nei pressi di Siena in località Monte Celso (era questo tra i primi Conventi dell'Ordine sorti in Toscana).

Con il trascorrere del tempo questo Convento si dimostrava insufficiente per accogliere i tanti religiosi che vi affluivano, e soprattutto soffriva per la lontananza dalla città. Nella città di Siena potevano tra l'altro con più facilità fare ricerca di elemosine per la loro sopravvivenza, e vi esistevano vari ospedali che potevano offrire cure e ricovero per i molti frati malati e in tarda età.

Quindi per poter disporre di un nuovo Convento vicino alla città i Cappuccini chiesero ed ottennero dal Granduca di Toscana Ferdinando II, dopo lunghe ricerche in vari luoghi e laboriosi negoziati, il permesso di costruire in questo luogo vicino alla Porta Camollia un loro Convento e una loro chiesa.

La costruzione, iniziata nel 1622 per mano del Granduca che pose la prima pietra, si protrasse per un decennio ebbe termine infatti nell'Ottobre del 1632 quando venne inaugurata dall'Arcivescovo di Siena Ascanio Piccolomini d'Aragona (questo fatto è testimoniato anche dalla lapide di marmo che si trova apposta sul muro sulla destra entrando in Chiesa).



Il Convento attiguo, molto ampio e disposto su più piani (contenne nel corso dei tempi fino a 100 religiosi), tuttora esiste e mantiene sostanzialmente le strutture originali (anche se internamente è stato largamente trasformato ed oggi ospita, a cura del Comune di Siena, una residenza per persone disabili).

La Chiesa e il Convento assunsero fin dall'inizio il titolo della Santissima Concezione di Maria.

Il Convento e con esso la Chiesa, sopravvissero alla soppressione dei Conventi decretata nel 1810 durante il periodo napoleonico, ma non alla soppressione dei Conventi intervenuta nel 1866 per effetto di una Legge del Regno d'Italia.

In questo anno, nel 1866 i Cappuccini quindi dovettero trasferirsi e nuovamente provvedere alla costruzione di altro convento che, pur esso, oggi ha cambiato la sua destinazione originaria per divenire Casa di riposo per



**L'interno della nostra bella Chiesa**

### **Corsi per fidanzati e Cresimandi**

In genere i fidanzatini che devono sposarsi, sbuffano un po' quando si dice loro che devono frequentare il corso in preparazione al loro matrimonio e la domanda che sorge spontanea è quella di sapere quanto ore di lezione si debbono frequentare. Appena vengono a conoscenza che saranno circa 10 si consolano ed accettano tutto per .... amore!

Nella nostra parrocchia non fissiamo il numero esatto delle lezioni, ma diciamo che dipenderà da come si troveranno loro e lasceremo loro la facoltà di allungare o accorciare la durata del corso.

Crediamo che sia una formula indovinata perché finora, salvo qualche rarissima eccezione il corso è sempre durato più del previsto e sempre su richiesta degli interessati. E la stessa cosa capita in genere anche per il corso in preparazione alla Cresima degli adulti.

Riteniamo quindi che sia la qualità e non la quantità degli argomenti che bisogna curare nell'allestimento di questi corsi tanto utili per i nostri giovani



**Cresimandi e futuri fidanzati**

**Segue sul prossimo numero**

## **Dopo un anno a S. Petronilla**

Sono moltissimi gli amici che mi chiedono come mi trovo a S. Petronilla. La risposta è molto semplice: mi trovo benissimo naturalmente con i normali disagi di quando si va in un posto nuovo, ad una certa età, in un ambiente legato alle tradizioni.

A Siena sono stato accolto molto bene da tutti nonostante il giusto attaccamento ed affetto nei confronti del mio predecessore, P. Marcello, che ha fatto un sacco di bene sotto tutti i punti di vista.

Forse mi hanno accettato perché non ho fatto cambiamenti di rilievo adeguando la pastorale alle esigenze della gente.

E vi assicuro che mi fa partico-

larmente piacere accogliere la gente in sacrestia alla fine delle funzioni religiose che vengono a salutarmi e a ringraziarmi per quello che hai detto e per il modo in cui lo hai detto.

E devo ringraziare tutti i bravi collaboratori che si sono rimboccate le maniche per continuare a lavorare nella messe del Signore. Brave le catechiste, bravi i giovani, brave le animatrici della preghiera, brave le persone che abbelliscono e assiepano la chiesa nelle feste liturgiche.

Bravi i membri del Consiglio economico.... Bravi coloro che allietano le serate con pizze improvvisate...

E se non ci credete venite a controllare di persona..... resterete ammaliati!



**Presa di possesso del nuovo Parroco P. Claudio**

### **Pasqua di Resurrezione Di Lorenzo Baldi**

Ogni periodo liturgico ci rivela un aspetto del mistero di Cristo. Vedendo Lui ci sentiamo fortemente interpellati e scopriamo l'essenza della nostra vera identità come uomini e come cristiani.

La Pasqua costituisce una grande occasione per l'incontro personale con Gesù. Nella contemplazione della Croce si evidenziano le verità più profonde dell'esistenza umana: la nostra identità di creature redente, l'enigma della morte ed il senso della sofferenza, la gravità del peccato, la pazzia d'amore di un Dio che, non accontentandosi di farsi uomo, giunge fino al limite di farsi inchiodare ad una croce per salvarci.

La vita di tutti i giorni ci offre tante opportunità per optare per Cristo e seguirlo portando quella croce fatta di piccole o grandi privazioni, che sono il fermento per intraprendere una vita cristiana. Se non vi è la rinuncia, infatti, è molto facile che poco a poco scivoliamo lungo la china di una vita molle e comoda che ci spinge a schivare tutto ciò che implica sacrificio come qualcosa di cattivo o di indegno.

Senza dubbio la pratica dell'austerità unita alla modestia e alla rinuncia, costituiscono un modo concreto di prendere la nostra croce e di manifestare la radicalità e l'autenticità della nostra opzione per Cristo.

In un mondo in cui la fede è posta tra parentesi, in cui l'autorità ed il magistero del Papa e dei vescovi in comunione con lui sono apertamente contestati persino da cristiani (si fa per dire!) che credendosi "adulti" pretendono di insegnare al Santo Padre a fare il suo mestiere: in una società in cui si tende a presentare una fede "alla carta", con cocktail di cristianesimo ed ingredienti pseudoreligiosi, mantenere intatta la fede esige, oltre ad un'opera di difficile discernimento e di serio

"Esiste una testimonianza di coerenza - ha affermato il Papa - che tutti i cristiani devono essere disposti a dare ogni giorno, perfino a costo di sofferenze e di grandi sacrifici. Infatti, di fronte alle molteplici difficoltà che la fedeltà all'ordine morale può esigere perfino nelle circostanze più ordinarie della vita, il cristiano, è chiamato ad una donazione a volte eroica »

Non c'è dubbio che la coerenza e la fedeltà alle esigenze morali della nostra fede sono forse ciò che costa di più. Noi cristiani dobbiamo essere nel mondo ciò che l'anima è per il corpo (cfr. Vaticano II, Lumen Gentium, ). Per poter essere fermento trasformante nel proprio ambiente di vita, sale che dà sapore, luce per tutti, è necessario optare radicalmente per Cristo ed e testimoniare la nostra fede nell'obbedienza senza esitazioni.

Via S. Petronilla 1  
Viale Cavour 20

Tel.: 0577.280949  
Fax: 0577. 289170

Email: [claudio.giuseppone@alice.it](mailto:claudio.giuseppone@alice.it)



**Collaboriamo tutti con  
articoli liberi. Grazie!**

**F.S.M.I.**

***Scritte autografe di Gino Bartali in occasione della donazione delle sue maglie sportive più significative alla Parrocchia S. Petronilla in Siena.***

### ***1) Maglia del Campionato Italiano del 1952***

"A Santa Tersa del Bambin Gesù offre Gino Bartali la maglia tricolore del suo terzo campionato Italiano premio e frutto di fede, di volontà, di sacrificio, di valore". (Scritto autografo)

### ***2) "Maglia gialla con la quale Gino Bartali entrò vincitore del giro di Francia in Parigi 1938.***

Nei giorni 1 e 2 luglio 1944 in conseguenza dei bombardamenti e cannoneggiamenti degli Americani - e per le mine poste dai tedeschi alla vicina centrale elettrica - la chiesa, andò, con la canonica - quasi totalmente distrutta - e la maglia fui ritrovata dal parroco Don Bruno Franci - tra le macerie". (Scritto non autografo).

### ***3) "La maglia con la quale Gino Bartali entrò in Parigi nel 1948 - Vincitore del Tour" (scritto autografo)".***

#### **A proposito di una presentazione letteraria**

di P. Claudio Giuseppone, parroco di S. Petronilla

Si doveva disarmare tutto l'apparato di falsi artifici che sorreggono l'economia miracolistica di Medjugorje; penso invece che ne sia scaturito uno squallido "flop".

Non so quanti inviti siano stati stampati e distribuiti, so però che i presenti non erano più di una cinquantina e mi sono sembrati piuttosto freddi e assenti; credo che alla fine qualcuno sia rimasto nel dubbio se comprare il libro di Raffaele Ascheri, protagonista della serata o quello di Soggi. Trattano ambedue dello stesso argomento ma in maniera diametralmente opposta.

Io ho partecipato all'incontro solo nell'ultima parte, perché dovevo celebrare la messa e credo che questo mio ritardo sia stato provvidenziale, perché non avrei resistito a lungo alle affermazioni dell'Ascheri che si permette di trattare di fede, di chiesa e di Madonna, professandosi ateo a tutto campo. Sembrava di partecipare ad una di quelle trasmissioni televisive, carenti di oggettiva professionalità, nelle quali può prendere la parola, senza limiti di tempo, solo chi la pensa come il presentatore. Chi è di diverso avviso, è invitato solo come figurante con il compito di scimmiettare una presunta pluralità ideologica. Persino l'intervistatore Antonio Batelli sembrava fare domande prefabbricate con ovvie risposte già note a chi aveva letto il libro.

Ed anche la proprietaria della libreria Becarelli, parte integrante della combine, ha espresso un chiaro desiderio di vendere quanto prima tutte le copie del testo perché, secondo lei, (e in questo le do pienamente ragione), l'attuale edizione è pessima sia come veste tipografica che come titolo. In effetti parlare di "Imbroglione di Medjugorje e di false apparizioni della Madonna" potrebbe offendere la sensibilità di milioni di pellegrini, eventuali acquirenti, che ogni anno vanno a pregare al santuario.

Ed ancora: demolire le "false apparizioni della Madonna" non credo sia compito facile soprattutto per chi non crede. Sarei molto più credibile io se ne parlassi in qualità di sacerdote, perché mi atterrei prudentemente a quanto sostiene e difende la Chiesa che, come tutti sanno, è sempre stata severissima nell'accettare il soprannaturale ed il miracolistico.

Fra i presenti c'era anche chi avrebbe voluto chiedere all'autore la finalità della sua pubblicazione. Non è stato possibile per mancanza di tempo. Una certa risposta comunque me la sono data personalmente: a me è sembrato che l'autore ce l'avesse, non so per qual motivo, contro i Francescani del luogo per la loro disobbedienza ai vescovi; contro alcuni vescovi disobbedienti al Papa e contro il Papa perché non provvede drasticamente contro il santuario. Contro Radio Maria e P. Livio perché diffonde i messaggi attribuiti alla Madonna; ed anche contro i veggenti perché, pur avendo avuto un richiamo così forte dall'alto, non hanno abbracciato la vita monastica, preferendo (come dice l'Ascheri), spassarsela in libertà, in venerazione e fra mille agi e tutto alle spalle di questa macroscopica truffa che però, a detta sempre dell'autore, almeno un miracolo lo avrebbe fatto: quello di fare crescere in maniera esponenziale l'economia e il benessere di tutta la ex Jugoslavia; infatti prima delle apparizioni nel paese c'era solo povertà e miseria, ora è tutto cambiato come dimostrano i molteplici negozi, (non le semplici bancarelle), che vendono di tutto. I primi ad arrivare sono stati i banchieri, i cambiavalute e gli orefici.

A chi il merito di tutto questo ben di Dio?

Concludo con le parole di una signora presente alla serata: "la mia fede la vivo amando Dio e il prossimo senza preoccuparmi dei miracoli.

All'autore del libro ripeto quello che gli ho ricordato nel salutarlo: "stai in guardia... sapessi quanti hanno cominciato come te e alla fine sono stati convertiti!..."